



**Indagato
del Grande Drago**

MONTICELLI - Il tribunale di sorveglianza di Bologna ha rigettato l'istanza di affidamento ai servizi sociali e ha dichiarato inammissibile la detenzione domiciliare e la semilibertà. Queste le ragioni che hanno spalancato le porte del carcere per Antonio Villirillo, detto "Totò 'o Mazzola", 53enne residente a Monticelli, ritenuto esponente di spicco di un clan della 'ndrangheta che aveva le proprie basi a Cutro, in Calabria, e aveva messo radici nella Bassa piacentina e nel Cremonese.

«È un clamoroso errore giudiziario che mi porto dietro da anni», ha detto Villirillo ai carabinieri del nucleo investigativo di Piacenza e di Monticelli che sono andati a bussare a casa sua per accompagnarlo in carcere. Gli uomini del tenente Rocco Papaleo e del maresciallo Vincenzo De Luca gli hanno notificato l'ordine di esecuzione pena emesso dalla Procura di Piacenza: due anni, 7 mesi e 13 giorni di reclusione, risultanti da una condanna del tribunale di Piacenza del 26 febbraio 2005 a 3 anni e 10 mesi per detenzione e spaccio di stupefacenti (dal quale vengono sottratti un anno, due mesi e 14 giorni per l'indulto, a cui si aggiunge il cosiddetto "presoferto", cioè la custodia cautelare precedente alla sentenza).

«L'attenzione è sempre alta sui soggetti che sono ritenuti affiliati alla criminalità orga-



A destra: il tenente Papaleo illustra l'attività dei carabinieri, insieme al maresciallo De Luca. A sinistra: Villirillo mentre viene portato in carcere (f. Lunini)

No a servizi sociali e domiciliari: carcere per "Totò 'o Mazzola"

Rigettata l'istanza della difesa, scatta l'ordinanza di esecuzione pena

nizzata e sono stati indagati nell'ambito dell'operazione denominata Grande Drago», sottolinea il tenente Papaleo. «Abbiamo già presentato l'istanza di liberazione anticipata al magistrato di sorveglianza di Reggio Emilia - informa l'avvocato Gianni Montani - e rinoveremo l'istanza di semilibertà». Il legale fa inoltre sape-

re che il suo assistito, quando è stato raggiunto dall'ordinanza, si trovava in libertà e lavorava regolarmente.

I guai di Antonio Villirillo sono iniziati il 19 novembre del 2002, quando Castelvetro e Monticelli vennero accerchiati dai carabinieri per il blitz coordinato dalla direzione distrettuale antimafia di Bologna:

vennero eseguiti 28 arresti tra il Piacentino e le province di Cremona, Reggio Emilia e Potenza.

Da quell'operazione ebbero origine numerosi processi. Il primo fu per estorsione e la condanna arrivò l'8 luglio del 2004: ad Antonio Villirillo vennero inflitti 5 anni e 6 mesi. Il 25 febbraio dell'anno successi-

vo arriva la condanna a 3 anni e 10 mesi per una storia di droga. Infine, il 18 dicembre 2008 si conclude il processo madre, nel quale viene discusse l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso: per Villirillo la condanna è di 3 anni e sei mesi. Esito contro il quale l'avvocato Montani ha presentato appello.

A CARPANETO

Iniziativa Telethon: hanno aderito una ventina di artisti

CARPANETO - (p. f.) Anche quest'anno, come avviene da anni la filiale di Carpaneto della Banca Nazionale del Lavoro ha coinvolto nella raccolta di fondi "Insieme per Telethon" una ventina fra pittori e scultori, e il gruppo mercatori Carpaneto a partecipare alla iniziativa nazionale di solidarietà per raccogliere fondi da destinare alla ricerca sulla distrofia muscolare e le altre malattie genetiche. L'iniziativa è organizzata sotto l'altro patronato del Presidente della repubblica. Oltre alla coordinatrice Rita Cò, hanno aderito gli artisti: Michelangelo Badini, Rinello Brusì, Valerio Saltarelli, Renzo Rapacioli, Renato Gobbi, Pina Rapaccioli, Marco Piersanti, Carmen Rapaccioli, Marisa Montessisa, Milena Lommi, Salvatore Lodigiani, Maurizia Gentili, Giuseppina Corbellini, Fausto Chittofrati, Iride Cavalleri, Giovanni Bordini, Giovanni Rossi, Franca Baldini, Cecilia Gobbi, Antonio Marengi. Per dare la possibilità a tutti i cittadini di portare la loro libera offerta e visitare la mostra d'arte negli orari di apertura della banca e nella giornata di sabato 12, la rassegna sarà aperta fino alle ore 20. Nello stesso pomeriggio di sabato parteciperà, all'iniziativa benefica, anche il gruppo mercatori Carpaneto che allestiranno un chiosco, in via Marconi, presso l'istituto di credito per offrire ai passanti vin brulé ad offerte che verranno consegnate direttamente allo sportello della banca.

Appalto mensa dell'asilo a Caorso, tutti assolti

Nessuna turbativa d'asta per direttore e dipendente della Copra e un'impiegata comunale

PIACENZA - Tutti assolti. Guido Molinaroli, direttore della cooperativa Copra, Stefano Alberto Pisoni, dipendente della Copra e Gigliola Ziliani, impiegata del Comune di Caorso non si sono accordati per far vincere alla coop l'appalto per la gestione della mensa dell'asilo. E' la conclusione del processo per turbativa d'asta davanti al giudice Giuseppe Bersani.

Ieri mattina il primo a prendere la parola è stato l'avvocato Franco Livera, difensore della Ziliani. Nella sua arringa il legale ha sottolineato come i tre requisiti che secondo l'accusa dimostrerebbero la collusione tra gli imputati sono insussistenti. Uno, quello della possibilità di partecipare solo se non si sia stati esclusi da bandi nei precedenti cinque anni, è previsto dalla legge, la certificazione "Uni" è solo un requisito di qua-



Palazzo Landi, sede del tribunale

lità ed era in possesso sia della Copra sia della concorrente Cir (di Reggio Emilia) e per finire secondo l'avvocato la clausola



Giuseppe Bersani

Antonio Rubino



Franco Livera

Paolo Fiori

quanto la cucina principale della mensa era in corso di ristrutturazione. L'avvocato Livera ha inoltre ribadito come vi siano moltissime diversità tra il canovaccio e il bando ufficiale del Comune e come dall'agenda dell'impiegata risultino appuntamenti con personale Copra ma anche con dipendenti di altre cooperative concorrenti.

L'avvocato Paolo Fiori per Molinaroli e Pisoni ha analizzato nei particolari il bando di gara confrontandolo spesso con la bozza trovata nel computer di Pisoni. Si è parlato della clausola dei 15 chilometri di distanza dalla sede comunali per il centro pasti, distanza che secondo l'accusa avrebbe favorito la Copra (sede a Piacenza), rispetto alla Cir (sede Fiorenzuola). «Nella bozza Pisoni ad esempio non c'è il requisito del-

Notizie in breve

CORTEMAGGIORE

Università dell'età libera: tre appuntamenti

CORTEMAGGIORE - (f) L'ufficio cultura e biblioteca del Comune di Cortemaggiore comunica il calendario delle manifestazioni di fine anno a cura della università Pallavicinia dell'età libera. Domani, presso la sala expo di via XX settembre, alle ore 15, presentazione in anteprima del libro "Quante storie... Giovannino!" di cui è autore il giornalista Egidio Bandini. Domenica 13 dicembre escursione culturale a Milano per assistere allo spettacolo "Girgenti amore mio" con Gianfranco Jannuzzo e previsto alle ore 15,30 presso il teatro Manzoni. Infine, mercoledì 16 dicembre, alle ore 15 e sempre presso la sala expo di via XX settembre, tradizionale scambio degli auguri natalizi.

ALSENO

Auguri alla Materna con suor Dina Repetti

ALSENO - (f) Lo svolgimento del tradizionale trattenimento natalizio e beneaugurale per il nuovo anno 2010 e che vedrà protagonisti i piccoli attori della scuola materna paritaria di Alseno, è stato fissato per sabato 19 dicembre. L'appuntamento è per le 17 all'edificio scolastico "La Vigna" e prevede l'intervento di suor Dina Repetti, missionaria in Colombia, già insignita del prestigioso premio "L'angil dal Dom", originaria di Pontedellio.

Nella Valchiavenna nasce anche lo spumante

LUGAGNANO - Ancora la Valchiavenna sulla scena dell'enologia e mette in tavola il quarto prodotto creato da quella che è la Associazione vitivinicoltori Valchiavenna, piccola unione di giovani produttori che mirano alla valorizzazione ed al potenziamento economico e turistico di quella zona che, oggi, viene definita una "piccola perla" del comune di Lugagnano. Nata infatti nel 2006 allo scopo di creare "vini nuovi" (a quel tempo il nostro giornale ebbe a definirli "i ribelli del vino"), l'associazione, dopo aver già prodotto "Solecturus" (Monterosso Valdarda Colli Piacentini fermo), "Lunatia"

(Gutturino doc Colli Piacentini fermo) ed ancora "Niso" (passito di malvasia di Candia aromatica), arriva ora ad "Astrea", spumante brut a metodo classico, in modo da formare quel poker d'assi che porta i nomi di preziosi fossili reperiti ed ancora reperibili nell'area geologica del piacentino.

Quest'ultimo nato, l'Astrea per l'appunto, spumante brut classico, è stato ufficialmente presentato l'altra sera nel corso di un apposito trattenimento pre-natalizio che si è svolto in un agriturismo della zona e, dopo le illustrazioni delle sue principali caratteristiche (dai metodi di produzione alla con-



LUGAGNANO - L'Astrea, spumante brut classico, è stato presentato nel corso di un apposito trattenimento pre-natalizio (f. Lunardini)

servazione, dalle uve ortruogo al colore, dalle bollicine al profumo, dagli zuccheri alle acidità, dagli abbinamenti al modo di servizio) il presidente della associazione Fabi Buzzezzetti non ha mancato di sottolineare l'impegno e l'intensa attività dei suoi "compagni di viaggio" che sono Mirella Marchetti, Fabrizio Camorali, Pierluigi Magnani, Valter Colombi, Bernardino Castellana e Giuseppe Barbuti.

I nuovi vini della Valchiavenna, a conferma del loro successo, nell'arco di questi ultimi due anni, hanno raggiunto particolari traguardi ed ottenuto significativi riconoscimenti come l'inserimento nello Slow Food a Torino, nella guida al Vino Quotidiano, al FestivalGut di Carpaneto e nella guida della Associazione italiana sommelier "Emilia da bere".

Franco Lombardi

Il giudice li ha assolti e ha letto in aula la motivazione del suo provvedimento. In pratica secondo il magistrato essendo venuta meno la possibilità di utilizzare le intercettazioni telefoniche (in cui, come già riferito, Molinaroli avrebbe fatto capire di avere "suggerito" il bando al Comune ndr) e anche l'interrogatorio del sottufficiale della guardia di finanza che le aveva eseguite al processo sono venute e mancare le prove. E sull'unica contestazione penale rimasta, quella relativa al presunto inserimento illecito della clausola della distanza di 15 chilometri del centro pasti: «non vi sono indizi né precisi, né concordanti, né univoci, per questo gli imputati devono essere assolti».

Fulvio Ferrari